CNA Umbria

UMBRIA:
DINAMICHE E PROSPETTIVE
PER LO SVILUPPO ECONOMICO LOCALE

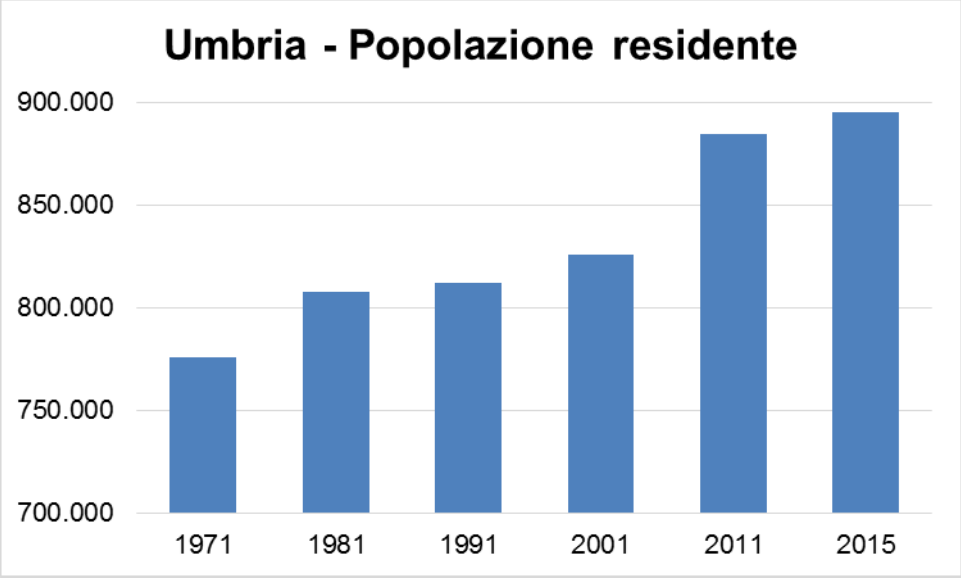
Perugia, novembre 2015

sintesi
centro studi

1.
IL QUADRO SOCIALE E DEMOGRAFICO

La popolazione umbra verso la soglia dei 900 mila abitanti

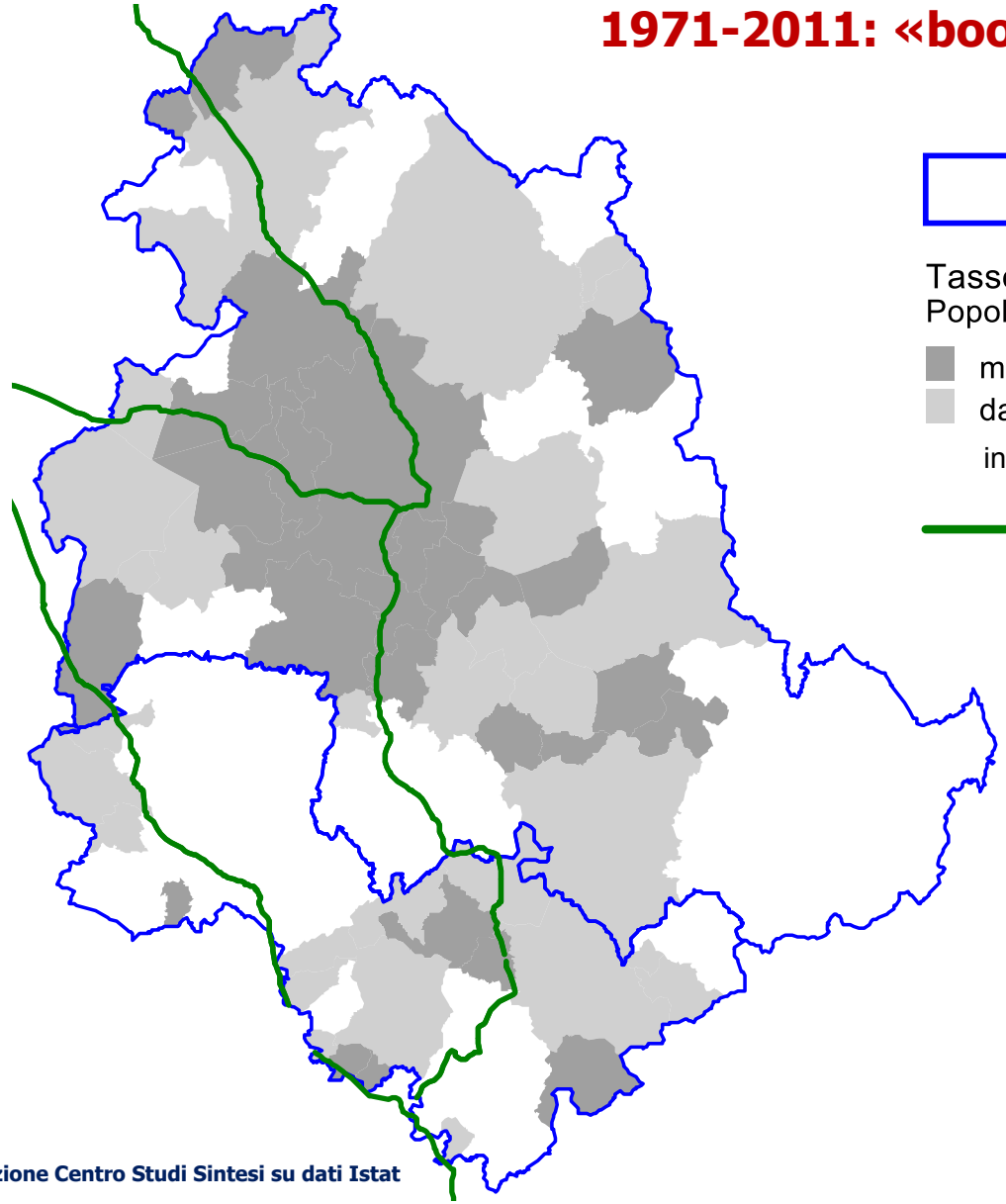
- **La popolazione umbra continua ad aumentare avvicinandosi, nel 2015, alla quota dei 900 mila residenti. Dal 1971 si contano in regione 119 mila residenti in più.**
- **I residenti in Umbria rappresentano l'1,47% della popolazione italiana. La dinamica demografica regionale si mostra più vivace di quella media nazionale: +15,3% dal 1971 contro il +12,3% dell'Italia nel suo complesso.**



	Popolazione residente						Variazione 1971-2015	
	1971	1981	1991	2001	2011	2015	var. ass.	var. %
Umbria	775.783	807.552	811.831	825.826	884.268	894.762	118.979	15,3
Italia	54.136.551	56.556.911	56.778.031	56.995.744	59.433.744	60.795.612	6.659.061	12,3
% Umbria	1,43	1,43	1,43	1,45	1,49	1,47	0,04	

Elaborazione Centro Studi Sintesi su dati Istat

1971-2011: «boom demografico» nell'Umbria centro-settentrionale



Confini provinciali

Tasso di variazione % 1971-2011
Popolazione residente

- maggiore di 20% (27)
- da 0 a 20% (28)
- in diminuzione (37)

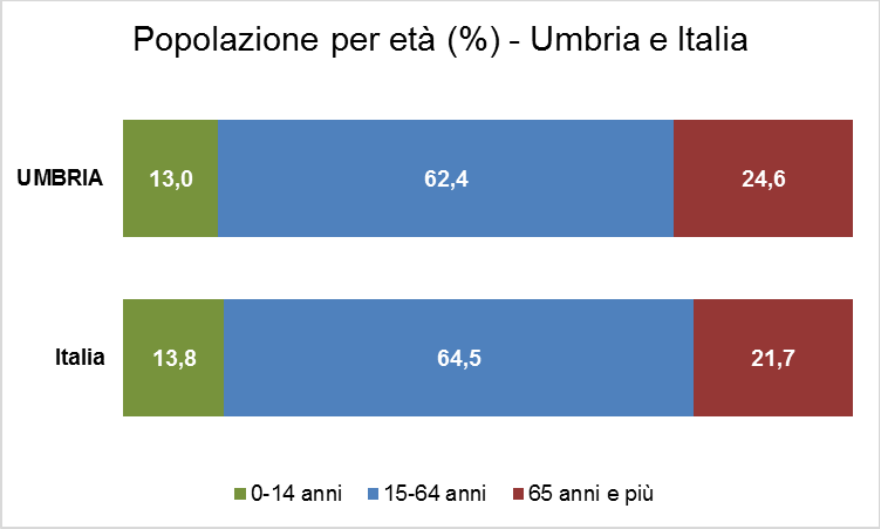
Rete autostradale

- **Gli ultimi 40 anni mettono in luce una crescita della popolazione più spostata verso la parte centro-nord dell'Umbria.**
- **Il «boom demografico» ha interessato soprattutto la zona di Perugia e cintura, dove si concentrano i Comuni con aumenti superiori al +20%.**

Elaborazione Centro Studi Sintesi su dati Istat

Un quarto della popolazione ha almeno 65 anni d'età

- **Dal 1971 ad oggi, la crescita della popolazione residente in Umbria è stata essenzialmente determinata dall'aumento dei residenti più anziani: 126 mila in più tra chi ha almeno 65 anni (+134%).**
- **In calo l'incidenza di coloro che sono in età lavorativa, mentre chi ha almeno 65 anni rappresenta ormai quasi il 25% della popolazione. In Italia i più anziani sono mediamente pari al 22%.**



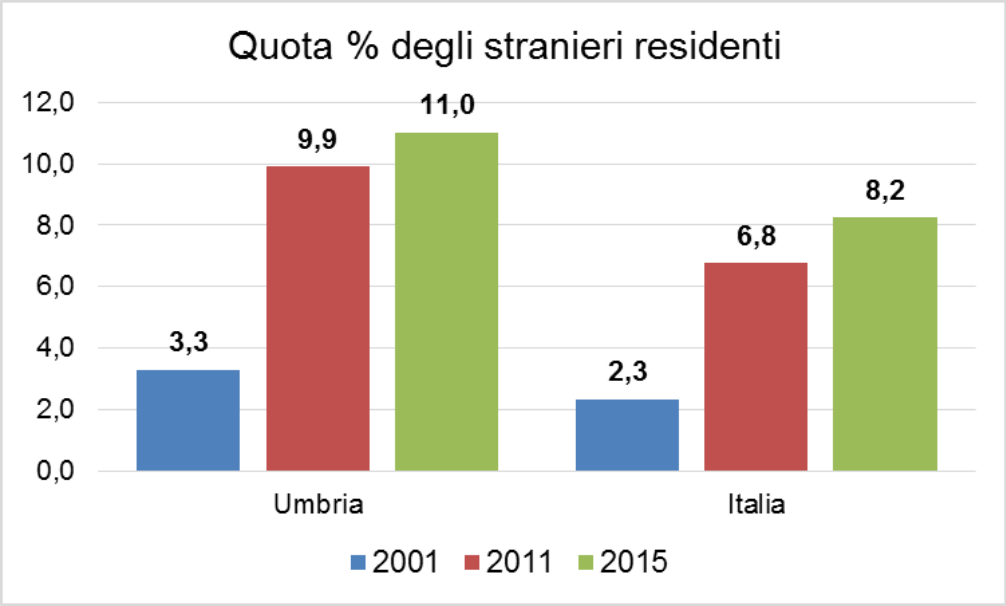
	Struttura della popolazione (%)						Variazione 1971-2015	
	1971	1981	1991	2001	2011	2015	var. ass.	var. %
0-14 anni	20,4	18,3	14,0	12,3	13,0	13,0	-42.789	-26,9
15-64 anni	67,5	66,2	67,0	65,1	63,5	62,4	32.560	+6,2
65 anni e più	12,1	15,4	19,0	22,6	23,5	24,6	125.883	+133,7
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	115.654	+14,8

Elaborazione Centro Studi Sintesi su dati Istat

Oltre un residente su 10 è cittadino straniero

- **Dal 2001 ad oggi, la popolazione straniera è cresciuta in Umbria ad un tasso solo leggermente inferiore a quello nazionale.**

- **Oggi gli stranieri si stanno avvicinando alla soglia dei 100 mila residenti e rappresentano l'11% della popolazione regionale, ben oltre l'8,2% registrato a livello nazionale.**



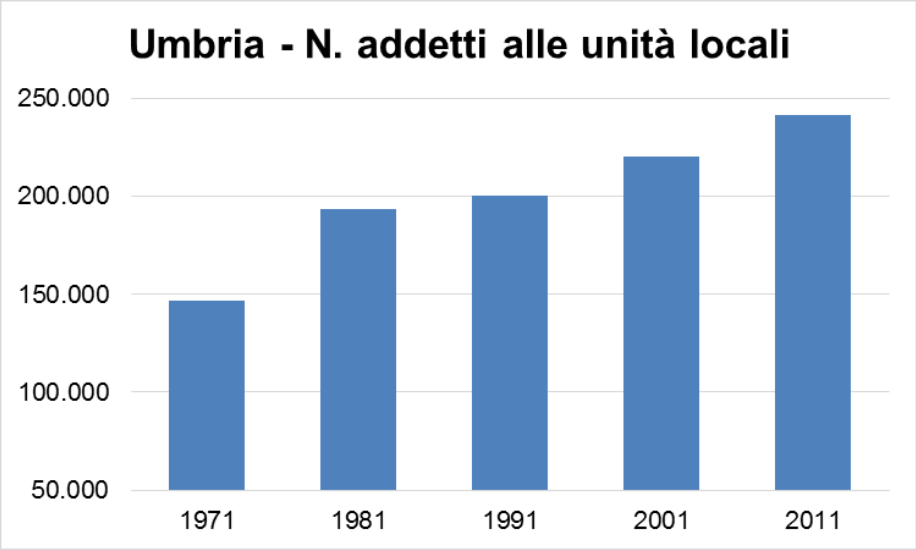
Impossibile visualizzare l'immagine. La memoria del computer potrebbe essere insufficiente per aprire l'immagine oppure l'immagine potrebbe essere danneggiata. Riavviare il computer e aprire di nuovo il file. Se viene visualizzata di nuovo la x rossa, potrebbe essere necessario eliminare l'immagine e inserirla di nuovo.

Elaborazione Centro Studi Sintesi su dati Istat

2.
LE GRANDI TRASFORMAZIONI DELL'ECONOMIA UMBRA

In Umbria si contano 242 mila addetti al Censimento 2011

- **Secondo i dati dell'ultimo censimento, si contano quasi 242 mila addetti alle unità locali delle imprese attive in Umbria.**
- **Tra il 1971 e il 2011 gli addetti sono aumentati del 65%, molto più di quanto siano cresciuti a livello nazionale (+43%). Infatti il peso dell'occupazione umbra sul totale del Paese è leggermente salito: dall'1,3% del 1971 all'1,5% del 2011.**



	Addetti alle unità locali					Variazione 1971-2011	
	1971	1981	1991	2001	2011	var. ass.	var. %
Umbria	146.786	193.529	200.353	220.608	241.768	94.982	64,7
Italia	11.077.533	13.386.571	13.749.523	14.498.008	15.803.702	4.726.169	42,7
% Umbria	1,3	1,4	1,5	1,5	1,5	0,2	

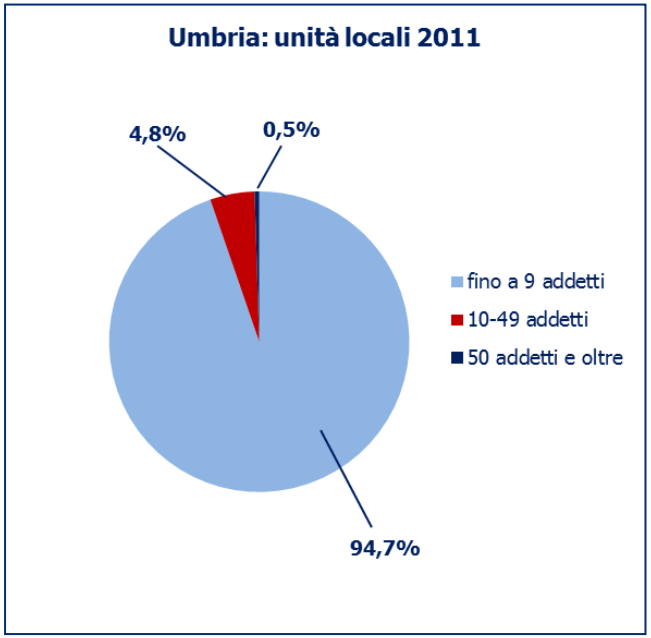
Elaborazione Centro Studi Sintesi su dati Istat

Boom delle imprese nei servizi, si ridimensiona il commercio

- **Tra il 1971 e il 2011 il numero delle unità locali in Umbria è raddoppiato, passando da circa 36.000 a 75.000. Le imprese fino a 9 addetti si confermano la base portante dell'economia regionale poiché valgono il 95% del totale delle imprese.**
- **Nell'ambito della crescita complessiva nel numero di imprese tra il 1971 e il 2011, emerge un «effetto sostituzione» nell'ambito dei grandi macro-settori.**
- **Nel 1971 il 48% delle imprese umbre operava nel commercio: ora il primo macro-settore è quello dei servizi con il 49% (valeva appena il 22% nel 1971), mentre il commercio scende al 26%.**

Unità locali	1971	2011
Industria	23%	12%
Costruzioni	7%	13%
Commercio	48%	26%
Servizi	22%	49%
Totale	100%	100%

Elaborazione Centro Studi Sintesi su dati Istat



Cresce il ruolo della piccola impresa

- **In termini di addetti, il peso della piccola impresa in Umbria è aumentato in maniera molto rilevante: nel 1971 le imprese fino a 9 addetti valevano il 47% del totale degli addetti, nel 2011 sono salite al 55%.**
- **Se si considerano anche le imprese fino a 49 addetti, nel 2011 le piccole e medie imprese dell'Umbria occupano l'81% degli addetti (quarant'anni prima la quota era pari al 66%).**
- **La crescita del numero di addetti in Umbria, avvenuta tra il 1971 e il 2011, è attribuibile per circa 2/3 alle imprese fino a 9 addetti.**

Distribuzione degli addetti	1971	2011	
Imprese fino a 9 addetti	46%	55%	↑
Imprese da 10 a 49 addetti	20%	26%	↑
Imprese con 50 addetti e più	34%	19%	↓
Totale	100%	100%	

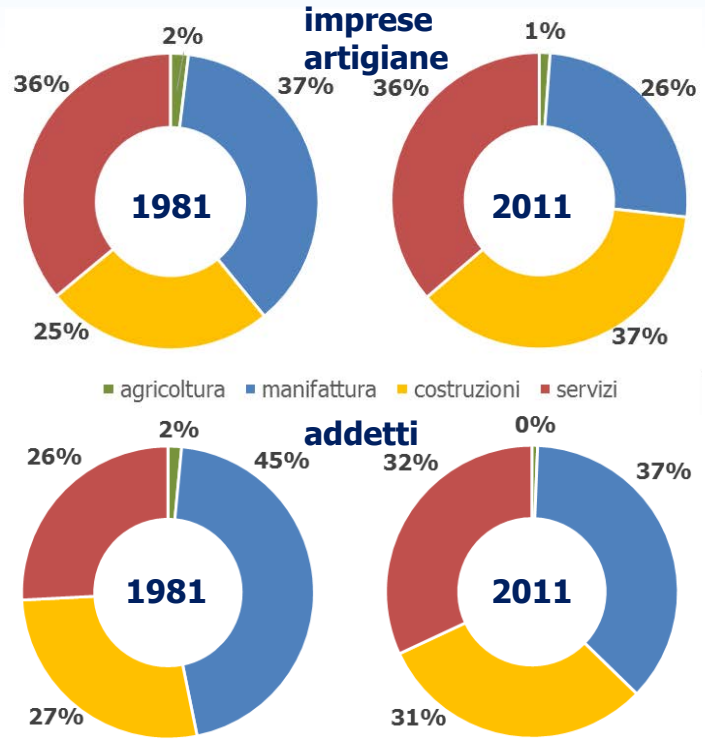
Elaborazione Centro Studi Sintesi su dati Istat

La fotografia dell'artigianato in Umbria

- **Con l'ultimo censimento si sono contate in Umbria oltre 20 mila imprese attive artigiane con quasi 59 mila addetti, un'occupazione che pur contando solo il 2% del totale addetti alle imprese artigiane del Paese, rappresenta tuttavia un quarto dell'occupazione umbra (nel 2011 gli addetti artigiani erano il 24,4% degli addetti totali).**

- **Rispetto al 1981, la composizione settoriale dell'artigianato umbro ha visto uno spostamento dal manifatturiero (ora conta il 37% degli addetti all'artigianato contro il 45% del 1981) verso costruzioni e servizi.**

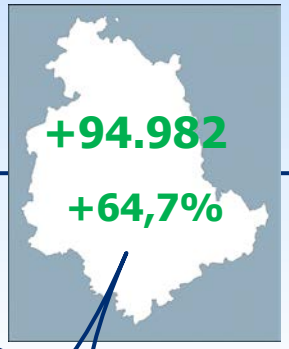
	Censimento 2011	
	Imprese artigiane	Addetti
Agricoltura	237	371
Manifattura	5.229	21.516
Costruzioni	7.548	18.065
Servizi	7.409	18.756
Totale	20.423	58.708



Elaborazione Centro Studi Sintesi su dati Istat

Dinamica del numero di addetti in Umbria tra il 1971 e il 2011

1971 **146.786** → **+94.982** **+64,7%** → 2011 **241.768**



Commercio
+20.336

Servizi tradizionali
+18.994

Servizi innovativi
+16.591

Alloggio e ristorazione
+14.047

Costruzioni
+11.147

Trasporti e comunicazioni
+8.067

Servizi alla persona
+6.244

Manifattura
-156

Agricoltura e pesca
-288

Elaborazione Centro Studi Sintesi su dati Istat

Come è cambiato il peso dei settori negli ultimi 40 anni

(Primi 5 settori in Umbria)

Addetti 1971

Manifattura
46,7%

Commercio
22,7%

Costruzioni
11,3%

Trasporti e comunicazioni
8,4%

Alloggio e ristorazione
3,8%

Addetti 2011

Manifattura
28,3%

Commercio
22,2%

Costruzioni
11,5%

Servizi tradizionali
9%

Trasporti e comunicazioni
8,4%

Elaborazione Centro Studi Sintesi su dati Istat

La trasformazione del manifatturiero: dinamica del numero di addetti

(Primi 3 settori in Umbria)

Fabbricazione di macchine e appar. meccanici

+4.311

Fabbricazione di macchine elettriche ed elettronica

+2.531

Utilities (*)

+2.435

Addetti nel settore manifatturiero in Umbria

1971 **68.493** → 2011 **68.337**

Industria alimentare

-1.377

Sistema moda

-4.233

Industria chimica-farmaceutica

-4.299

(*) Comprende le attività di:
- fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata;
- fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione

Elaborazione Centro Studi Sintesi su dati Istat

Servizi tradizionali e servizi innovativi: gli addetti nel 2011

(Primi 5 settori in Umbria)

Servizi tradizionali

Servizi per edifici e paesaggio

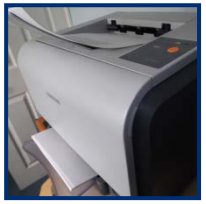
21,3%

Servizi finanziari

21,2%

Attività immobiliari

19,0%



Servizi di supporto alle imprese

12,0%

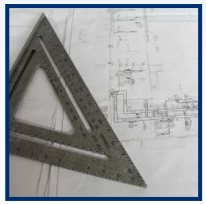
Att. ausiliarie dei servizi finanziari e assicurativi

11,2%

Servizi innovativi

Attività legali e contabilità

38,5%



Studi di architettura e ingegneria

31,5%

Altre attività profess. scientif. e tecniche

16,4%

Direzione aziendale e consulenza gest.

6,7%

Pubblicità e ricerche di mercato

3,2%

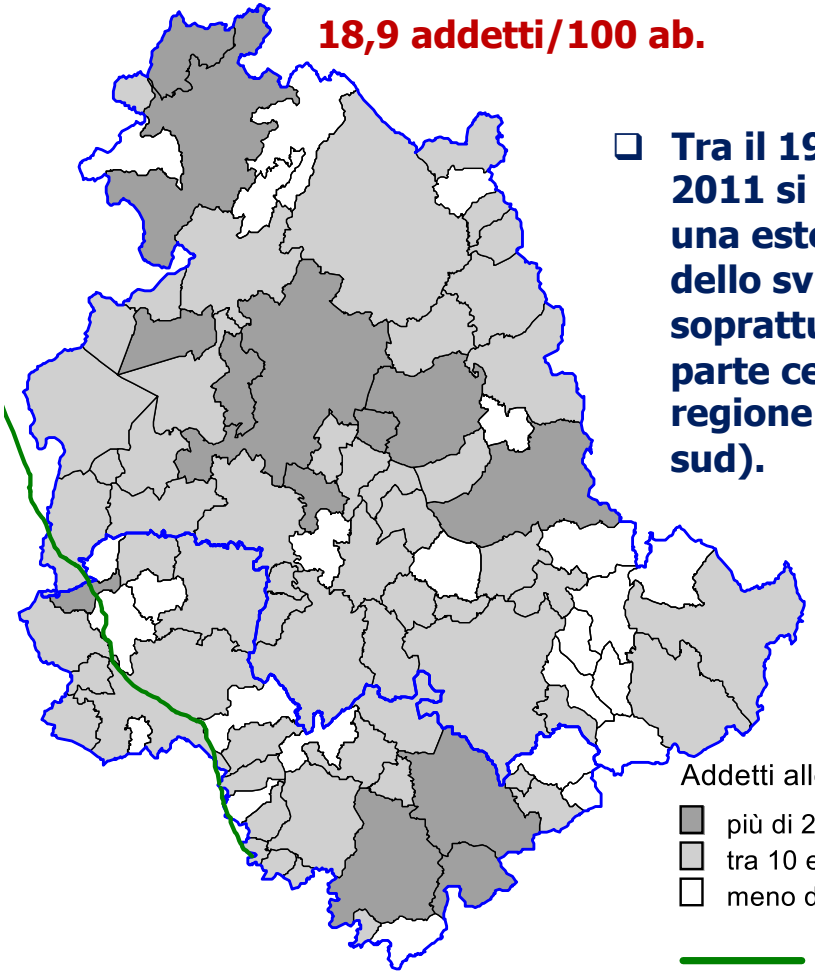
Elaborazione Centro Studi Sintesi su dati Istat

3.
LA GEOGRAFIA DELLO SVILUPPO IN UMBRIA

Come è cambiato lo sviluppo locale in Umbria tra il 1971 e il 2011

1971

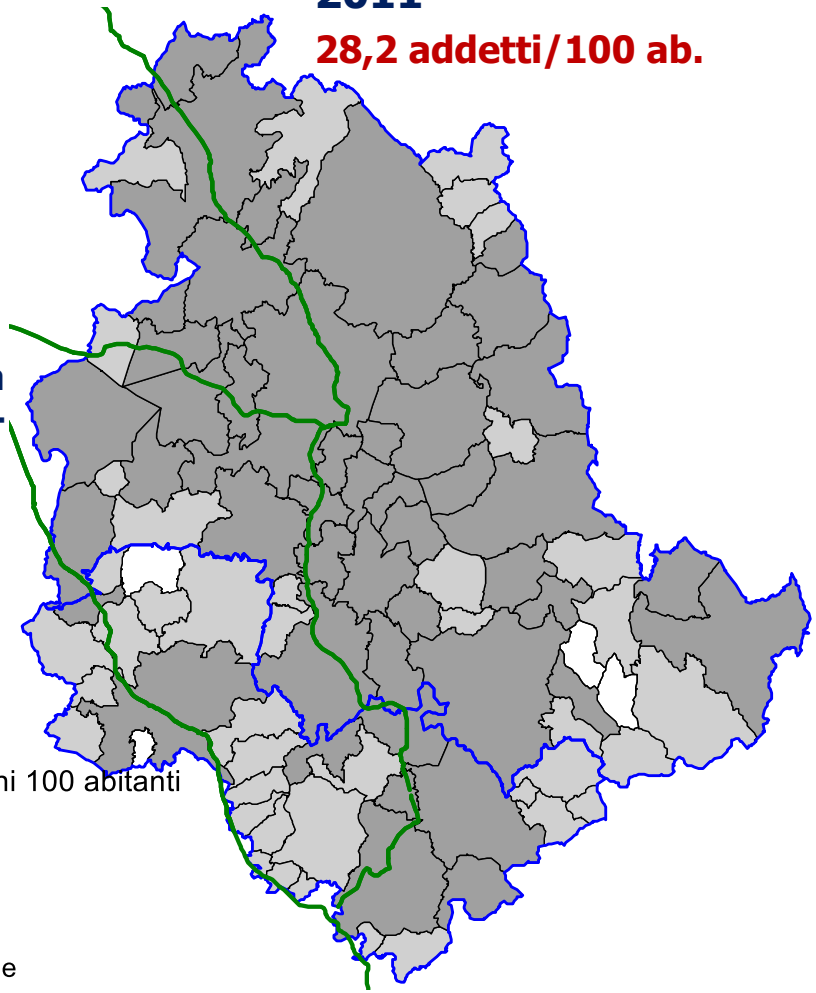
18,9 addetti/100 ab.



- **Tra il 1971 e il 2011 si assiste ad una estensione dello sviluppo, soprattutto nella parte centrale della regione (asse nord-sud).**

2011

28,2 addetti/100 ab.



Addetti alle unità locali ogni 100 abitanti

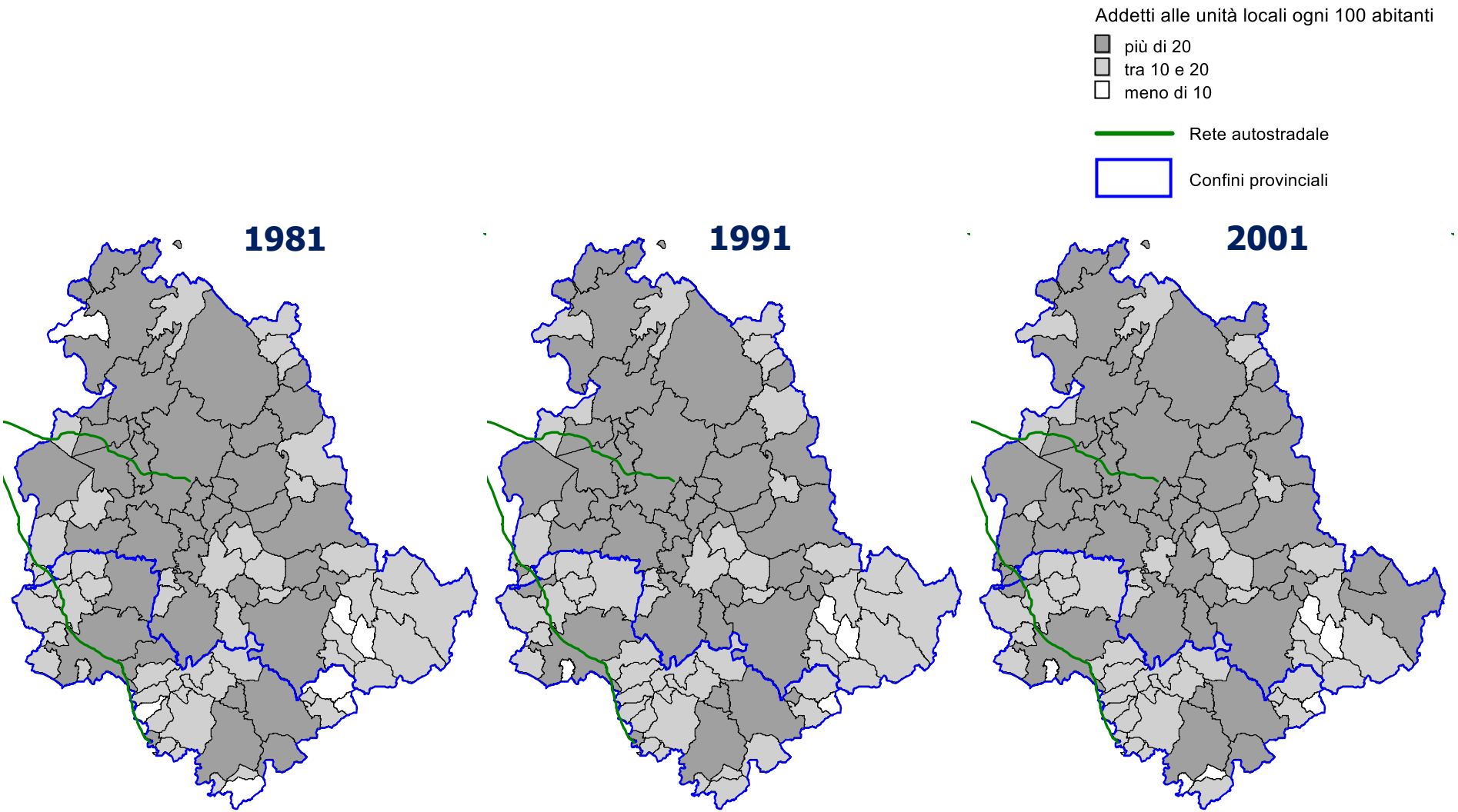
- più di 20
- tra 10 e 20
- meno di 10

Rete autostradale

Confini provinciali

Elaborazione Centro Studi Sintesi su dati Istat

Quarant'anni di sviluppo locale in Umbria: le «tappe intermedie»



Elaborazione Centro Studi Sintesi su dati Istat

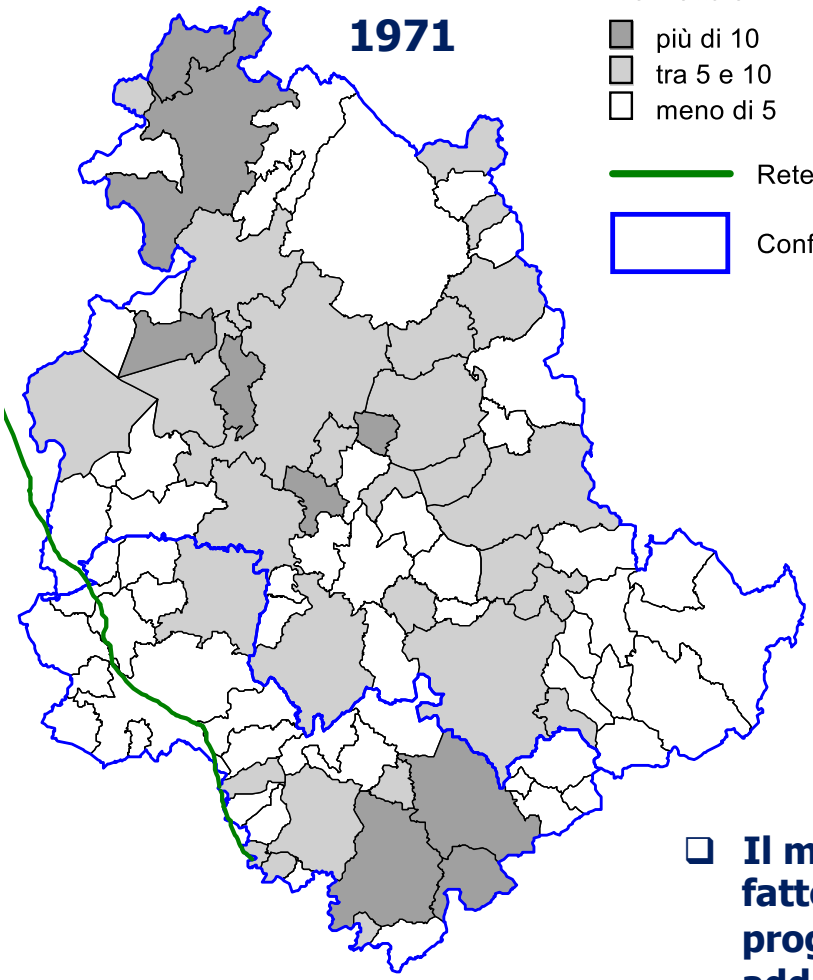
Quarant'anni di sviluppo locale in Umbria: il MANIFATTURIERO

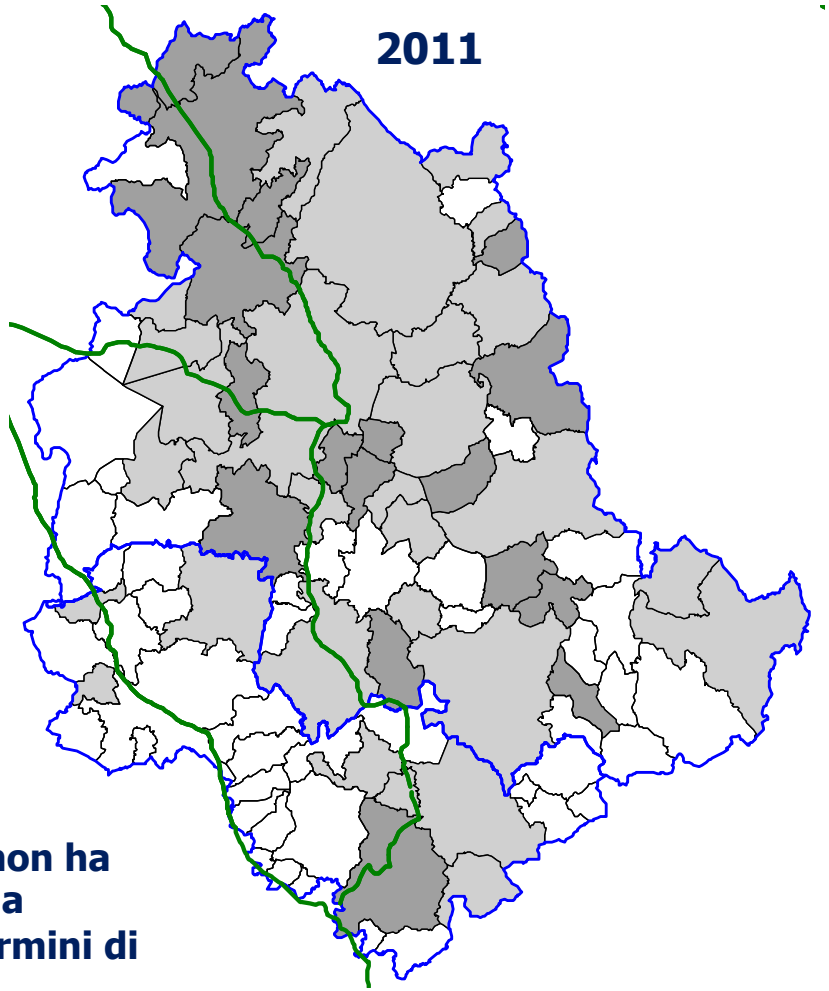
Addetti alle unità locali ogni 100 abitanti
Manifattura

- più di 10
- tra 5 e 10
- meno di 5

Rete autostradale

Confini provinciali





- **Il manifatturiero non ha fatto registrare una progressione in termini di addetti.**

Elaborazione Centro Studi Sintesi su dati Istat

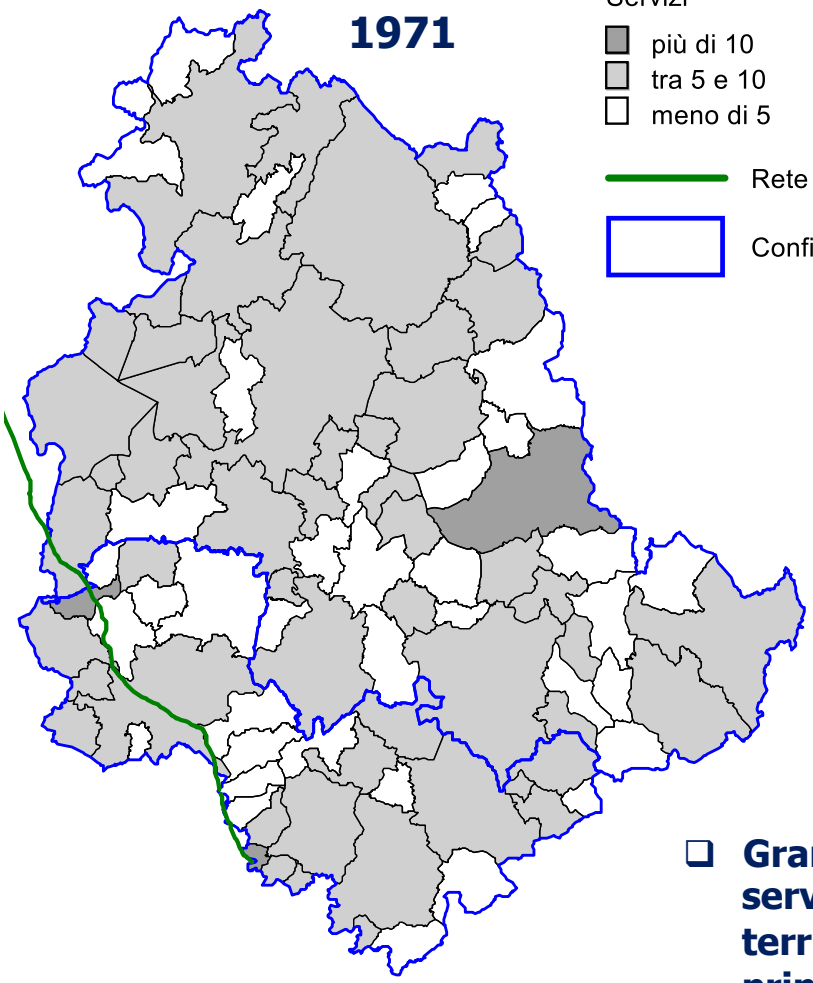
Quarant'anni di sviluppo locale in Umbria: i SERVIZI

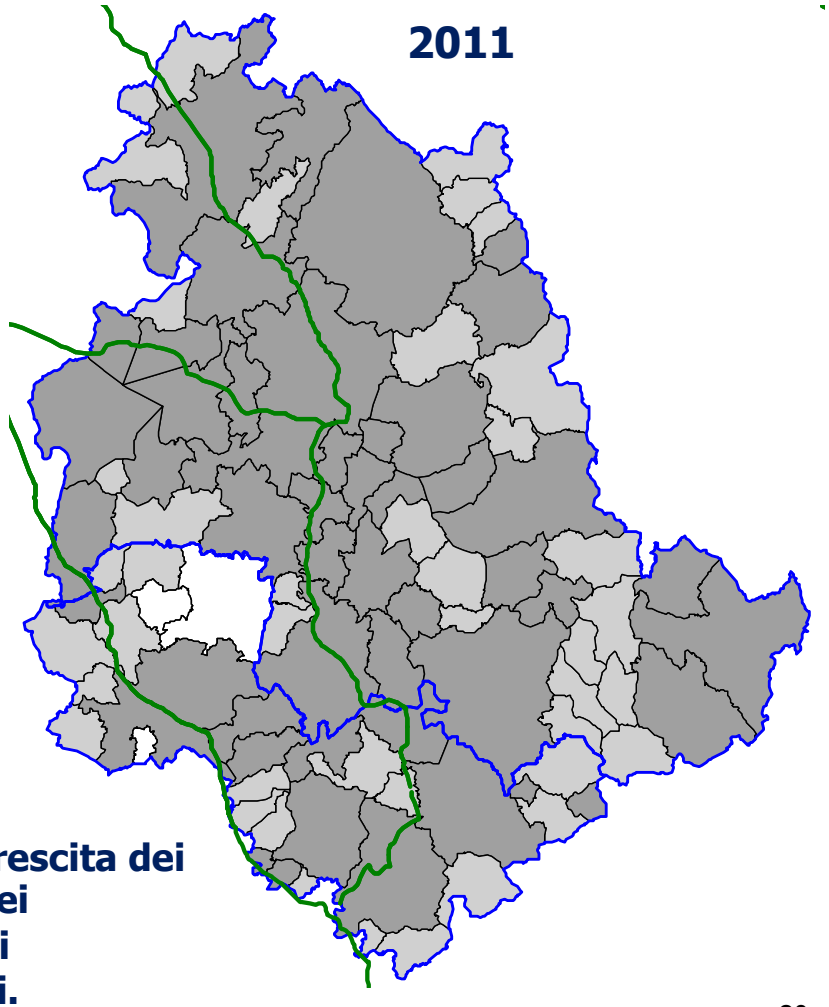
Addetti alle unità locali ogni 100 abitanti
Servizi

- più di 10
- tra 5 e 10
- meno di 5

Rete autostradale

Confini provinciali

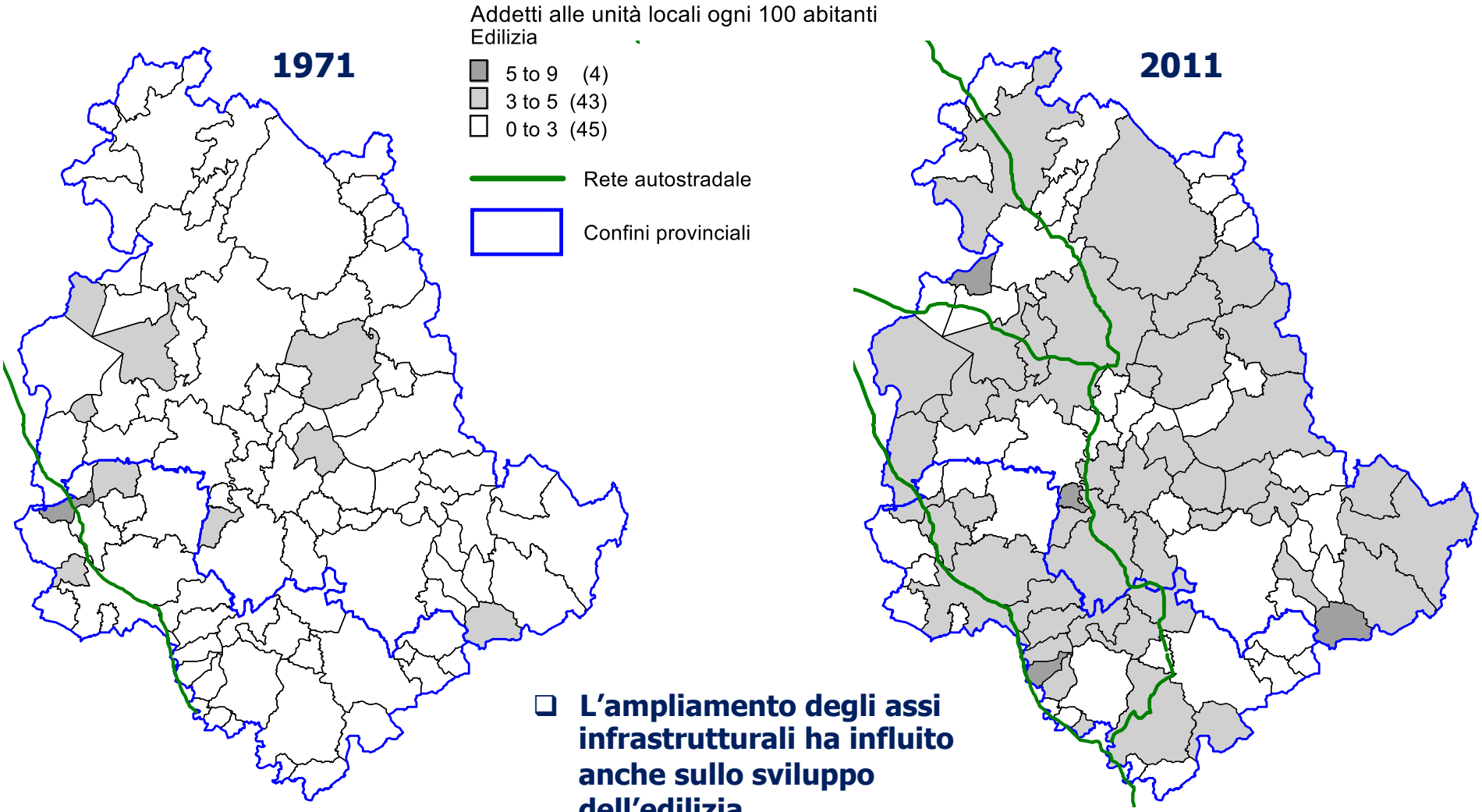




- **Gran parte della crescita dei servizi si colloca nei territori toccati dai principali assi viari.**

Elaborazione Centro Studi Sintesi su dati Istat

Quarant'anni di sviluppo locale in Umbria: l'EDILIZIA



- **L'ampliamento degli assi infrastrutturali ha influito anche sullo sviluppo dell'edilizia.**

Elaborazione Centro Studi Sintesi su dati Istat

Le dinamiche dei settori: variazione degli addetti 1971-2011

- **L'espansione dei servizi è stata più intensa, soprattutto per quanto concerne l'asse nord-sud della regione: emerge l'influenza delle infrastrutture.**

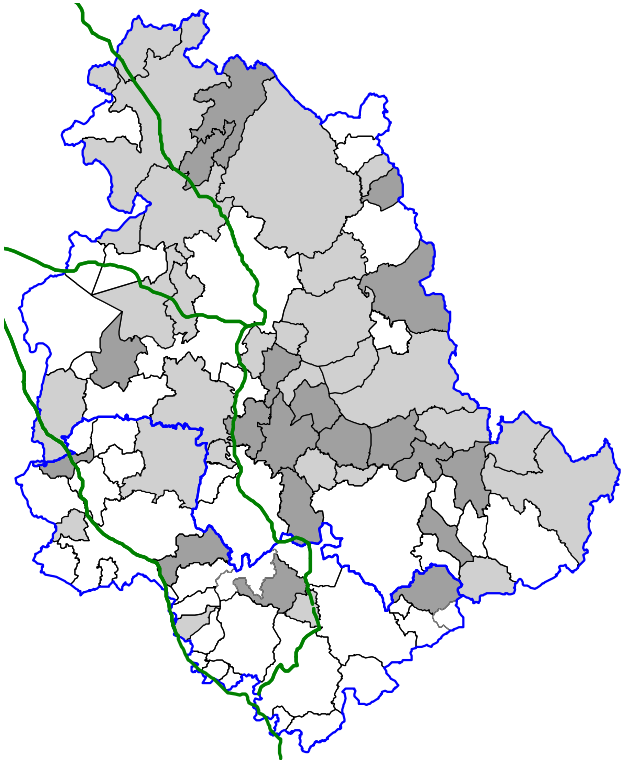
Addetti alle unità locali
Tasso di variazione % 1971-2011

- maggiore di 100%
- da 0% a 100%
- in diminuzione

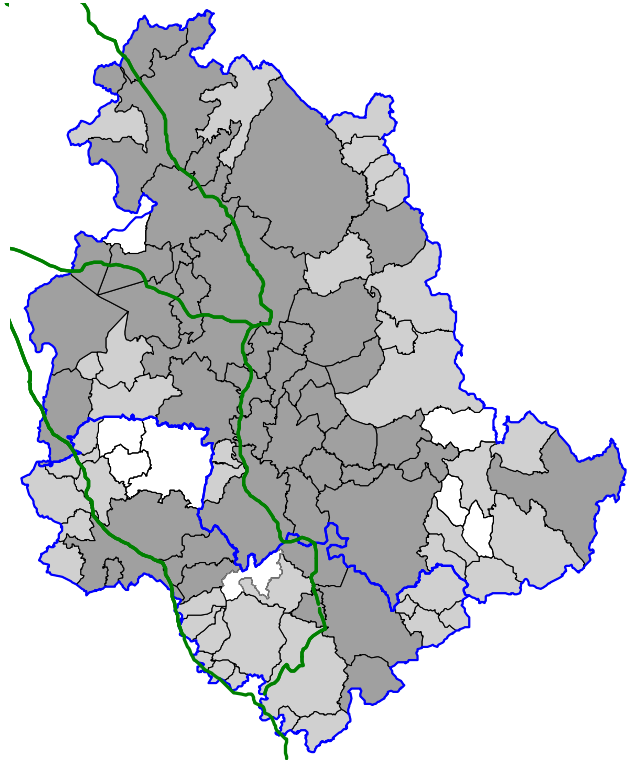
Rete autostradale

Confini provinciali

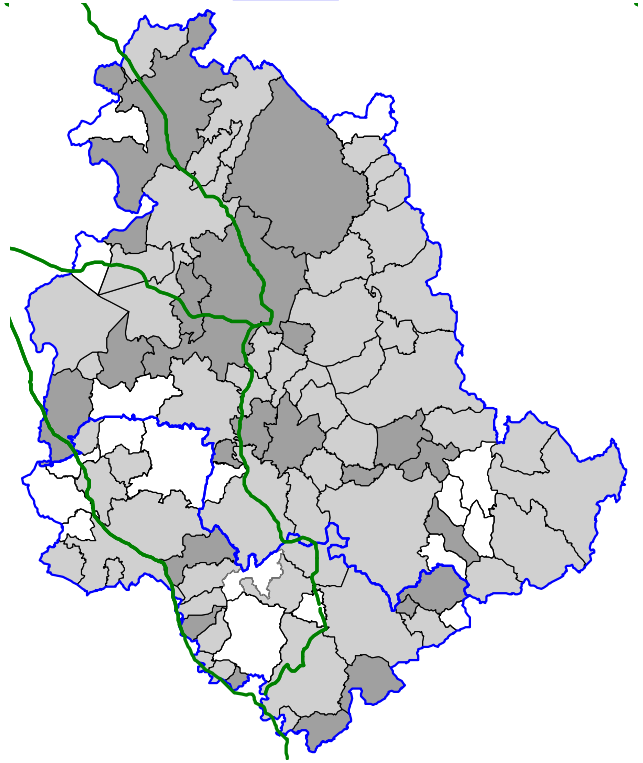
Manifattura



Servizi



Edilizia

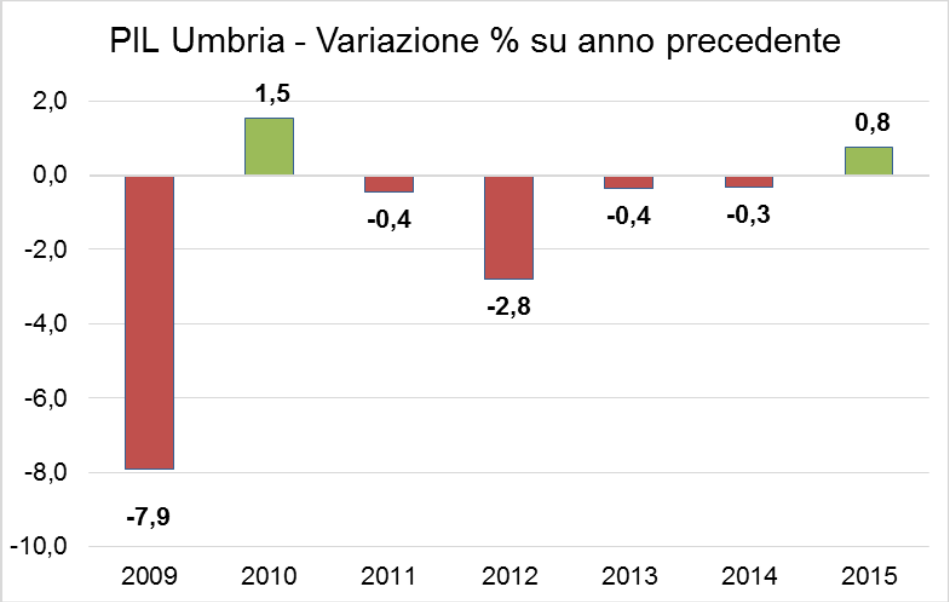


Elaborazione Centro Studi Sintesi su dati Istat

4.
L'UMBRIA NEL PERIODO DELLA CRISI

Durante la crisi il Pil dell'Umbria ha subìto una decurtazione del 9%

- **Il Pil generato dall'Umbria si colloca ormai dal 2012 sotto la soglia dei 21 miliardi di euro, pari a circa l'1,4% del Prodotto interno lordo nazionale.**
- **Dal 2008 si è assistito ad una contrazione di oltre il 9% del suo valore, più consistente di quella riscontrata a su base nazionale (-7%). Per il 2015 si profilano i primi segnali di miglioramento.**



	PIL (milioni di euro, valori reali)								Variazione 2008-2015	
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	var. ass.	var. %
Umbria	23.144	21.317	21.644	21.548	20.946	20.870	20.804	20.961	-2.183	-9,4
Italia	1.670.242	1.578.690	1.605.694	1.615.117	1.570.372	1.543.702	1.537.258	1.547.407	-122.835	-7,4
% Umbria	1,39	1,35	1,35	1,33	1,33	1,35	1,35	1,35		

Elaborazione Centro Studi Sintesi su dati Prometeia

L'export umbro ha tenuto durante la crisi

- **Il commercio estero umbro si è mantenuto ai livelli pre-crisi recuperando la profonda perdita fatta segnare tra il 2008 e il 2009. Le esportazioni al primo semestre 2015 mostrano una lieve crescita rispetto allo stesso periodo del 2008 (+1%).**
- **L'UE rappresenta il principale mercato delle esportazioni delle imprese umbre (61%), mentre a distanza si collocano Nord America (11%) e gli altri Paesi europei (10%).**

IL COMMERCIO ESTERO DELL'UMBRIA (VALORI IN MILIONI DI EURO E IN PERCENTUALE)

	2008 1° semestre	2015 1° semestre	Var. % (2015/2008)	Destinazione % export Umbria (1° semestre 2015)
Unione europea 28	1.061	1.135	+6,9	61,1
America settentrionale	150	207	+38,0	11,1
Paesi europei non UE	132	186	+40,5	10,0
Asia orientale	141	147	+4,9	7,9
Medio Oriente	39	54	+38,2	2,9
America centro-meridionale	229	41	-81,9	2,2
Africa settentrionale	35	37	+4,9	2,0
Altri paesi africani	17	31	+85,2	1,7
Asia centrale	22	11	-48,2	0,6
Oceania	7	6	-8,2	0,3
MONDO	**1.839**	**1.856**	**+0,9**	**100,0**

Elaborazione Centro Studi Sintesi su dati Istat - Coeweb

Dimezzate le esportazioni nel settore siderurgico

- **Oltre la metà del valore dell'export regionale (55%) deriva dal commercio dei primi dieci gruppi di prodotti. Al primo posto quelli siderurgici che guidano le esportazioni umbre (12% del valore al 1° semestre 2015): tuttavia, le esportazioni hanno subìto un dimezzamento rispetto a sette anni fa.**
- **A seguire, l'abbigliamento e le altre macchine di impiego generale (con una quota di circa l'8%).**

IL COMMERCIO ESTERO DELL'UMBRIA PER PRODOTTI (VALORI IN MILIONI DI EURO E IN PERCENTUALE)

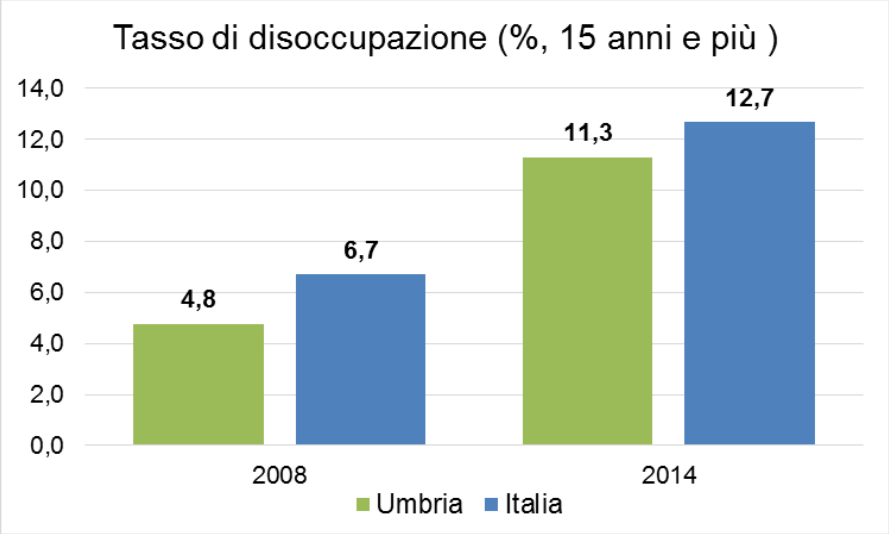
Primi 10 gruppi di prodotti (1° semestre 2015)	2008 1° semestre	2015 1° semestre	Var. % (2015/2008)	Quota % export Umbria (1° sem 2015)
241 - Prodotti della siderurgia	423	218	-48,6	11,7
141 - Articoli di abbigliamento, escluso l'abbigliamento in pelliccia	108	153	+41,9	8,3
282 - Altre macchine di impiego generale	162	146	-9,9	7,9
104 - Oli e grassi vegetali e animali	55	90	+62,4	4,8
011 - Prodotti di colture agricole non permanenti	30	82	+171,8	4,4
242 - Tubi, condotti, profilati cavi e relativi accessori in acciaio	89	76	-15,4	4,1
289 - Altre macchine per impieghi speciali	54	68	+26,7	3,7
139 - Altri prodotti tessili	43	67	+56,8	3,6
222 - Articoli in materie plastiche	45	62	+38,9	3,4
143 - Articoli di maglieria	31	57	+82,1	3,1
Primi 10 prodotti	***1.041***	***1.019***	***-2,1***	***54,9***
MONDO	**1.839**	**1.856**	**0,9**	**100,0**

Elaborazione Centro Studi Sintesi su dati Istat/Ice

Con la crisi, la disoccupazione in Umbria supera l'11%

- **Il tasso di disoccupazione, che in Umbria nel 2008 era pari al 4,8%, è giunto nel 2014 all'11,3%, tuttavia rimanendo al di sotto della media italiana.**

- **Tra il 2008 e il 2014 si contano in Umbria 26 mila disoccupati in più, per una crescita del 142%, ben più elevata di quella calcolata a livello nazionale (+94%).**

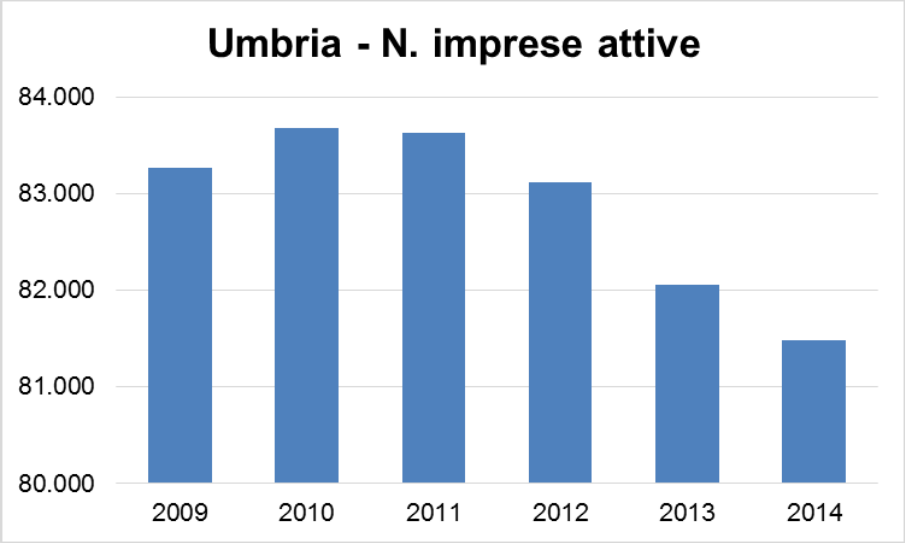


	Disoccupati (15 anni e più)							Variazione 2008-2014	
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	var. ass.	var. %
Umbria	18.371	2.514	25.204	244	36.903	40.198	44.461	26.090	142,0
Italia	1.664.316	1.906.556	2.055.718	2.061.298	2.691.016	3.068.664	3.236.007	1.571.691	94,4

Elaborazione Centro Studi Sintesi su dati Istat

Prosegue il ridimensionamento del tessuto produttivo umbro

- **In Umbria hanno sede 81.482 imprese pari all'1,6% del totale nazionale.**
- **Se, fino al 2010, il tessuto produttivo umbro era riuscito a far fronte ai contraccolpi della crisi, in seguito il numero di imprese attive è andato via via diminuendo: tra il 2009 e il 2014 l'Umbria ha perso 1.787 imprese (-2,1%).**
- **Sembra comunque che in Umbria la tenuta sia migliore rispetto al quadro nazionale, ove il calo del numero di imprese è stato del 2,6%.**

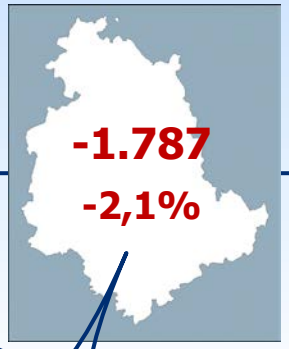


	Imprese attive						Variazione 2009-2014	
	2009	2010	2011	2012	2013	2014	var. ass.	var. %
Umbria	83.269	83.673	83.631	83.115	82.050	81.482	-1.787	-2,1
Italia	5.283.531	5.281.934	5.275.515	5.239.924	5.186.124	5.148.413	-135.118	-2,6

Elaborazione Centro Studi Sintesi su dati Infocamere-Stockview

La variazione del numero di imprese in Umbria durante la crisi

2009 **83.269** → **-1.787** **-2,1%** → 2014 **81.482**



Servizi tradizionali
+733

Alloggio e ristorazione
+567

Commercio
+354

Servizi alla persona
+291

Servizi innovativi
+106

Trasporti e comunicazioni
-229

Manifattura
-469

Costruzioni
-1.209

Agricoltura e pesca
-1.755

Elaborazione Centro Studi Sintesi su dati Infocamere-Stockview

Come è cambiato il peso dei settori durante la crisi

(Primi 5 settori in Umbria)

Imprese 2009

Commercio
24,3%

Agricoltura e pesca
22,3%

Costruzioni
15,7%

Manifattura
10,6%

Servizi tradizionali
7,6%

Imprese 2014

Commercio
25,3%

Agricoltura e pesca
20,6%

Costruzioni
14,6%

Manifattura
10,2%

Servizi tradizionali
8,7%

Elaborazione Centro Studi Sintesi su dati Infocamere-Stockview

Il manifatturiero durante la crisi: dinamica del numero di imprese

(Primi 3 settori in Umbria)

Imprese manifatturiere in Umbria

2009 **8.813** → **-469** (**-5%**) → 2014 **8.344**

Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria cond.

+169

Fabbricazione di macchine e appar. meccanici

+58

Industria alimentare

+40

Sistema moda

-155

Metallurgia e prod. in metallo

-162

Industria del legno-arredo

-187

Elaborazione Centro Studi Sintesi su dati Infocamere-Stockview

I servizi tradizionali durante la crisi: dinamica delle imprese

(Primi 3 settori in Umbria)

Imprese nei servizi tradizionali in Umbria

2009 **6.361** → **+733** **+12%** → 2014 **7.094**

Attività immobiliari

+440

Altri servizi di supporto alle imprese (a)

+131

Cura e manutenzione del paesaggio

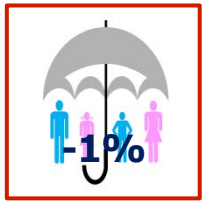
+90

Call center

-11

Assicurazioni e fondi pensione

-26



Noleggio di beni per uso personale e per la casa (b)

-32

(a) Comprende consulenza alle imprese, recupero crediti, imballaggio e confezionamento
(b) Noleggio dvd, dischi, attrezzature sportive e ricreative

Elaborazione Centro Studi Sintesi su dati Infocamere-Stockview

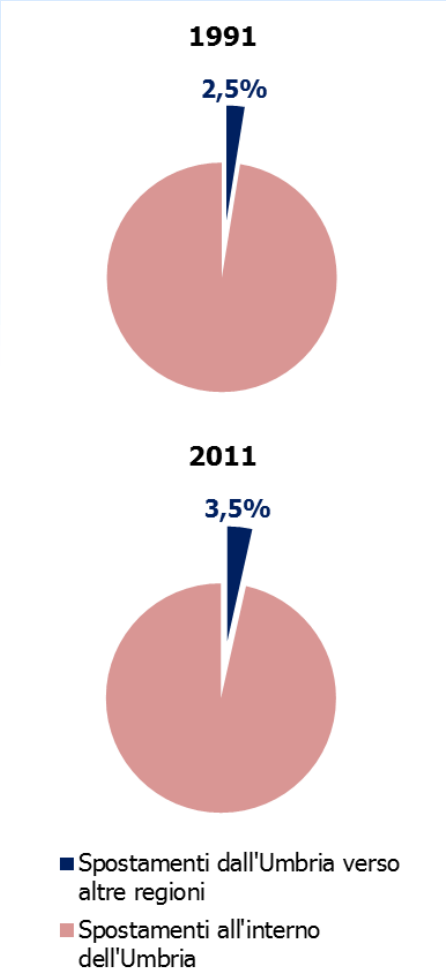
5.
MOBILITÀ E PENDOLARISMO

Ogni giorno 15.000 pendolari escono dall'Umbria

- **Tra il 1991 e il 2011 il numero di pendolari umbri che si spostano quotidianamente (per motivi di studio o lavoro) verso altre regioni è aumentato del 50%.**
- **I lavoratori e gli studenti umbri che si spostano verso altre regioni corrispondono al 3,5% della popolazione attiva (nel 1991 erano il 2,5%).**
- **In Umbria entrano ogni giorno 9.700 lavoratori e studenti provenienti da altre regioni, con un forte aumento negli ultimi 20 anni (+73%).**
- **Tuttavia, il saldo giornaliero tra coloro che entrano e coloro che escono dall'Umbria è pari a -5.479 persone (era -4.534 nel 1991).**

	1991	2011	Var.
Pendolari in entrata in Umbria (a)	5.584	9.667	+73%
Pendolari in uscita dall'Umbria (b)	10.118	15.146	+50%
Persone che rimangono in Umbria (c)	387.206	418.795	+8%
SALDO (a-b)	**-4.534**	**-5.479**	

Elaborazione Centro Studi Sintesi su dati Istat



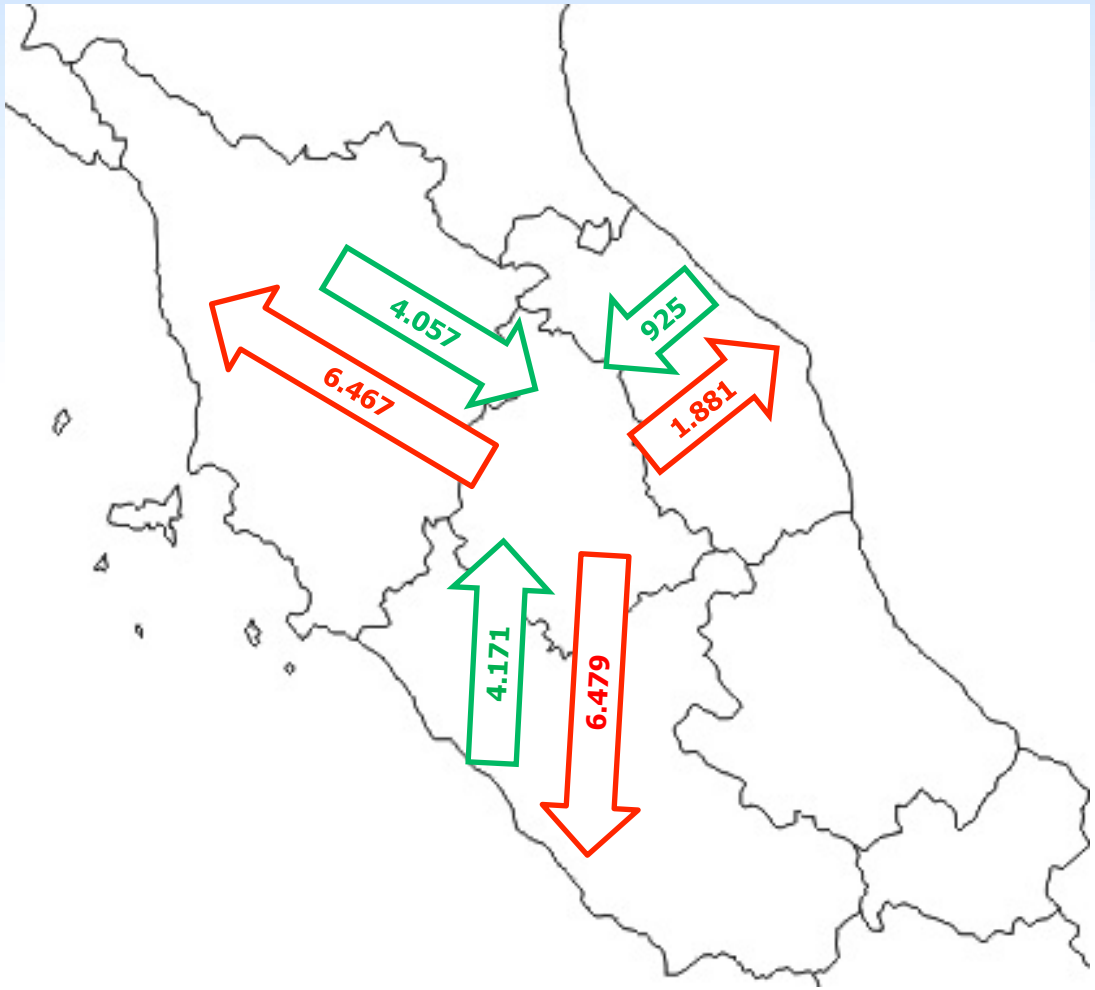
Raddoppiato il numero di pendolari lavoratori in entrata

- **Nel 2011 i pendolari in uscita dall'Umbria per motivi di lavoro sono circa 12.000, mentre gli studenti risultano essere poco più di 3.000 unità.**
- **In vent'anni il numero di lavoratori che ogni giorno dall'Umbria si recano verso altre regioni è cresciuto del 72%.**
- **Sono oltre 7.400 le persone che quotidianamente raggiungono l'Umbria per motivi di lavoro, numero più che raddoppiato rispetto al 1991.**
- **Nel 2011 il saldo tra coloro che entrano e coloro che escono dall'Umbria per motivi di lavoro è pari a -4.635 persone, manifestando un peggioramento rispetto al '91.**
- **Anche il saldo dei pendolari studenti è negativo (-844), ma negli ultimi 20 anni ha fatto registrare una tendenza al miglioramento.**

	lavoro			studio		
	1991	2011	Var.	1991	2011	Var.
Pendolari in entrata in Umbria (a)	3.634	7.437	+105%	1.950	2.230	+14%
Pendolari in uscita dall'Umbria (b)	7.035	12.072	+72%	3.083	3.074	0%
Persone che rimangono in Umbria (c)	248.796	284.976	+15%	138.410	133.819	-3%
SALDO (a-b)	**-3.401**	**-4.635**		**-1.133**	**-844**	

Elaborazione Centro Studi Sintesi su dati Istat

Pendolarismo: le relazioni dell'Umbria con le altre regioni



Numero di pendolari per motivi di studio o lavoro da e per l'Umbria (2011)

Pendolari in entrata

Pendolari in uscita

Elaborazione Centro Studi Sintesi su dati Istat

Crescono soprattutto gli spostamenti da e per il Lazio

- **Le principali mete dei pendolari che escono dall'Umbria sono Lazio e Toscana, entrambe con il 43% degli spostamenti.**
- **Tra il 1991 e il 2011 l'attrazione del Lazio è aumentata del 55%, mentre i pendolari verso Toscana sono cresciuti del 45%.**

Pendolari dall'Umbria…	1991	2011	Var.
verso il Lazio	4.168	6.479	+55%
verso la Toscana	4.462	6.467	+45%
verso le Marche	1.476	1.881	+27%
verso altre regioni	12	319	+++
Totale pendolari umbri in uscita	**10.118**	**15.146**	**+50%**

Elaborazione Centro Studi Sintesi su dati Istat

- **Lazio e Toscana sono altresì le principali provenienze dei pendolari che entrano in Umbria (insieme valgono l'85% degli ingressi).**
- **I pendolari che dal Lazio si recano ogni giorno in Umbria sono raddoppiati tra il 1991 e il 2011 (dalla Toscana «solo» +53%).**

Pendolari verso l'Umbria…	1991	2011	Var.
dalla Toscana	2.654	4.057	+53%
dal Lazio	2.066	4.171	+102%
dalle Marche	864	925	+7%
dalle altre regioni	0	514	+++
Totale pendolari verso l'Umbria	**5.584**	**9.667**	**+73%**

Elaborazione Centro Studi Sintesi su dati Istat

Più pendolari nei piccoli Comuni

- **A Monte Castello di Vibio il 74,3% delle persone attive (che studiano o lavorano) si spostano quotidianamente verso altri Comuni.**
- **L'elevata incidenza di pendolari è frequente tra i piccoli Comuni e riguarda soprattutto le località della provincia di Terni.**
- **Norcia è il Comune che presenta una minore incidenza di pendolari: appena l'11,2% della popolazione attiva si sposta per motivi di studio o lavoro.**
- **Tendenzialmente, le persone che rimangono nel proprio Comune sono quelle che vivono nei centri urbani di dimensione maggiore.**

$$\frac{\text{Pendolari in uscita}}{\text{Popolazione attiva (lavoratori + studenti)}} \times 100$$

Nota: non sono stati considerati i Comuni con meno di 1.000 abitanti

I 10 Comuni umbri con più "pendolari"

Comune	Prov.	Abitanti	Valore
Monte Castello di Vibio	PG	1.620	74,3%
Montefranco	TR	1.289	72,9%
Monte Santa Maria Tiberina	PG	1.216	72,8%
Porano	TR	1.989	72,2%
Stroncone	TR	4.924	71,9%
Monteleone d'Orvieto	TR	1.559	65,7%
Castel Viscardo	TR	3.028	65,7%
San Gemini	TR	4.921	65,0%
Allerona	TR	1.859	65,0%
Ferentillo	TR	1.963	63,9%

I 10 Comuni umbri con meno "pendolari"

Comune	Prov.	Abitanti	Valore
Norcia	PG	4.915	11,2%
Terni	TR	109.193	12,4%
Perugia	PG	162.449	13,9%
Orvieto	TR	21.064	14,3%
Spoleto	PG	38.429	14,8%
Gubbio	PG	32.432	16,6%
Cascia	PG	3.248	19,7%
Città di Castello	PG	40.064	20,0%
Foligno	PG	56.045	23,4%
Todi	PG	16.900	23,6%

Elaborazione Centro Studi Sintesi su dati Istat

Comuni che attraggono e Comuni che si «svuotano»

- **Orvieto è il Comune che attrae più pendolari: durante il giorno la popolazione effettivamente presente cresce del 13,3%.**
- **Sono poche le località che vedono accrescere la loro popolazione grazie ai pendolari (solo 5 Comuni manifestano una crescita superiore al +5%).**
- **Durante il giorno Porano si «svuota» letteralmente: il saldo negativo tra pendolari in entrata e in uscita fa crollare la popolazione di oltre il 30%.**
- **Il fenomeno dello «svuotamento» di lavoratori e studenti riguarda quasi sempre i Comuni di minore dimensione demografica.**

$$\frac{\text{Popolazione residente + Pendolari in entrata - Pendolari in uscita}}{\text{Popolazione residente}} \times 100$$

I 10 Comuni umbri che attraggono di più

Comune	Prov.	Abitanti	Valore
Orvieto	TR	21.064	+13,3%
Fossato di Vico	PG	2.817	+12,9%
Perugia	PG	162.449	+12,3%
Assisi	PG	27.377	+7,0%
Terni	TR	109.193	+5,6%
Norcia	PG	4.915	+4,7%
Montone	PG	1.663	+3,5%
Todi	PG	16.900	+3,3%
Spoleto	PG	38.429	+3,0%
Foligno	PG	56.045	+2,2%

I 10 Comuni umbri che si svuotano di più

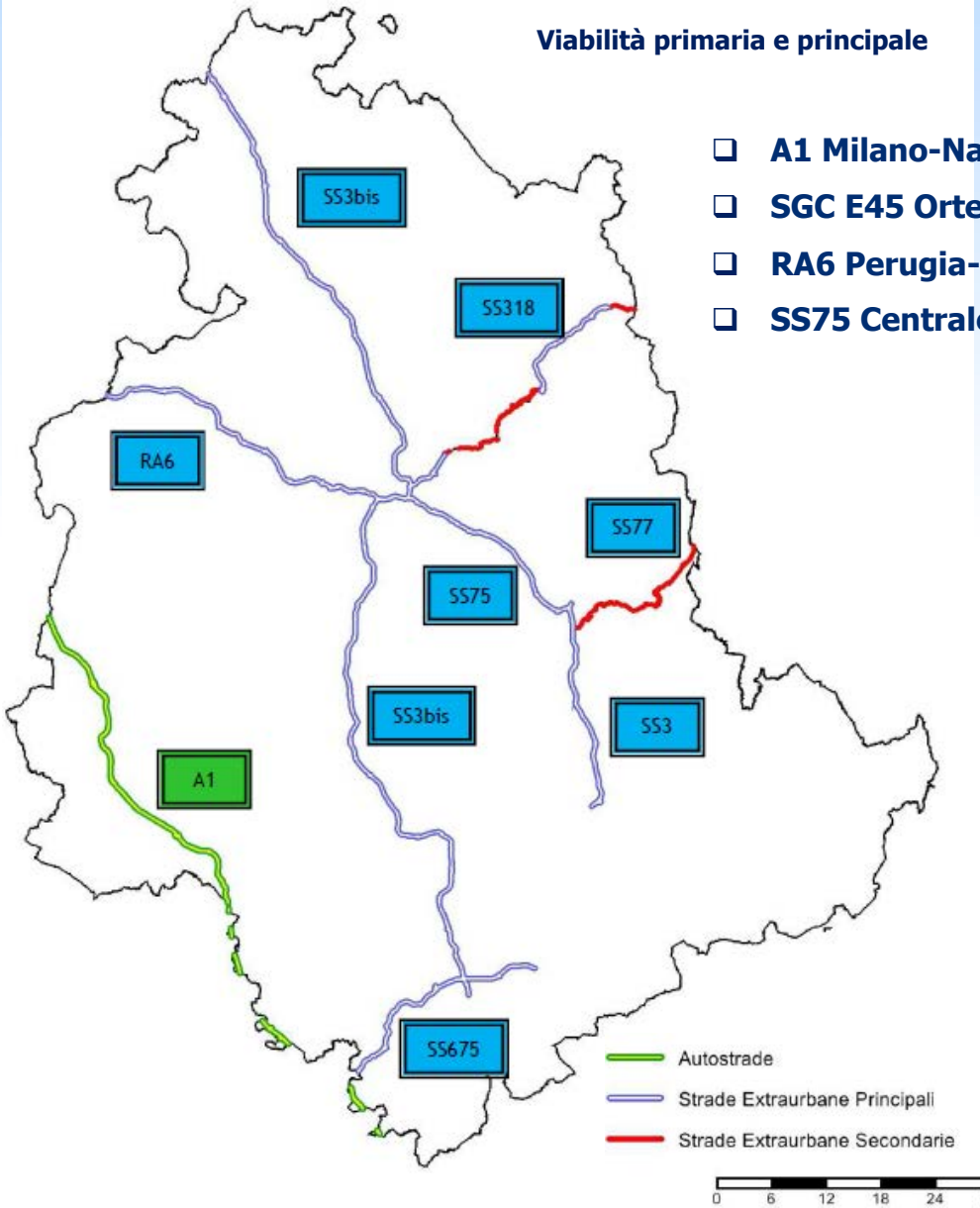
Comune	Prov.	Abitanti	Valore
Porano	TR	1.989	-31,3%
Monte Santa Maria Tiberina	PG	1.216	-26,2%
Monte Castello di Vibio	PG	1.620	-26,0%
Montefranco	TR	1.289	-25,6%
Stroncone	TR	4.924	-22,4%
Tuoro sul Trasimeno	PG	3.850	-21,7%
Castel Viscardo	TR	3.028	-21,3%
Monteleone d'Orvieto	TR	1.559	-20,8%
Cannara	PG	4.308	-20,4%
Alviano	TR	1.514	-20,1%

Nota: non sono stati considerati i Comuni con meno di 1.000 abitanti

Elaborazione Centro Studi Sintesi su dati Istat

6.
LE INFRASTRUTTURE: QUADRO ATTUALE E PROSPETTIVE

La rete stradale



- **A1 Milano-Napoli**
- **SGC E45 Orte-Ravenna**
- **RA6 Perugia-Bettolle**
- **SS75 Centrale Umbra**
- **SS3 Via Flaminia**
- **SS318 di Valfabbrica**
- **SS77 della Val di Chienti**

L'Umbria può contare su patrimonio infrastrutturale costituito da circa 6.500 km di strade:

- ***64 km di autostrade***
- ***582 km di strade statali***
- ***973 km di strade regionali***
- ***2.768 km di strade provinciali***
- ***2.261 km di strade comunali extraurbane.***

Regione Umbria: «Piano Regionale dei Trasporti 2014-2024»

La rete ferroviaria

«La Orte-Falconara è una delle linee trasversali appenniniche più importanti dell'Italia peninsulare , ma presenta punti di discontinuità funzionale e differenti requisiti di capacità. E' una linea elettrificata a doppio binario solo tra Orte e Terni e tra Campello sul Clitunno e Foligno».

«La Orte-Terontola è una tratta a doppio binario elettrificata, che fa parte della linea lenta RM-FI. È interconnessa con la linea ad alta velocità in corrispondenza alle stazioni di Orte, Orvieto e Chiusi. Il tracciato risulta caratterizzato da curve e pendenze che ne condizionano le prestazioni, tanto che per alcuni tratti, anche i convogli veloci non possono superare i 100 Km/h».

Regione Umbria: «Piano Regionale dei Trasporti 2014-2024»

Il trasporto aereo

Trend del traffico sullo scalo San Francesco d'Assisi. Fonte: Assaeroporti

	nazionali		internazionali		transito		totale commer-ciale		aviazione gene-rale		totale	
		%		%		%		%		%		%
2006	20.241		22.209		100		42.550		2.731		45.281	
2007	18.698	-7,6	74.311	234,6	407	307,0	93.416	119,5	3.611	32,2	97.027	114,3
2008	33.405	78,7	73.684	-0,8	19	-95,3	107.108	14,7	6.964	92,9	114.072	17,6
2009	18.708	-44,0	98.945	34,3	144	657,9	117.797	10,0	5.635	-19,1	123.432	8,2
2010	15.046	-19,6	92.785	-6,2	329	128,5	108.160	-8,2	5.201	-7,7	113.361	-8,2
2011	48.820	224,5	122.118	31,6	457	38,9	171.395	58,5	4.234	-18,6	175.629	54,9
2012	53.057	8,7	142.773	16,9	1.027	124,7	196.857	14,9	5.069	19,7	201.926	15,0

«Lo scalo umbro, pur in presenza di una congiuntura complessivamente negativa per tutto il comparto del trasporto aereo, ha mantenuto negli ultimi anni un trend positivo di crescita, anche per effetto del consolidamento delle diverse rotte già attive, con una crescita del 90,14% sul 2010. Nel quadriennio 2010-2013 il settore nazionale, come certificato da Assaeroporti, ha invece registrato una crescita minima e sostanzialmente stagnante del 3,07%».

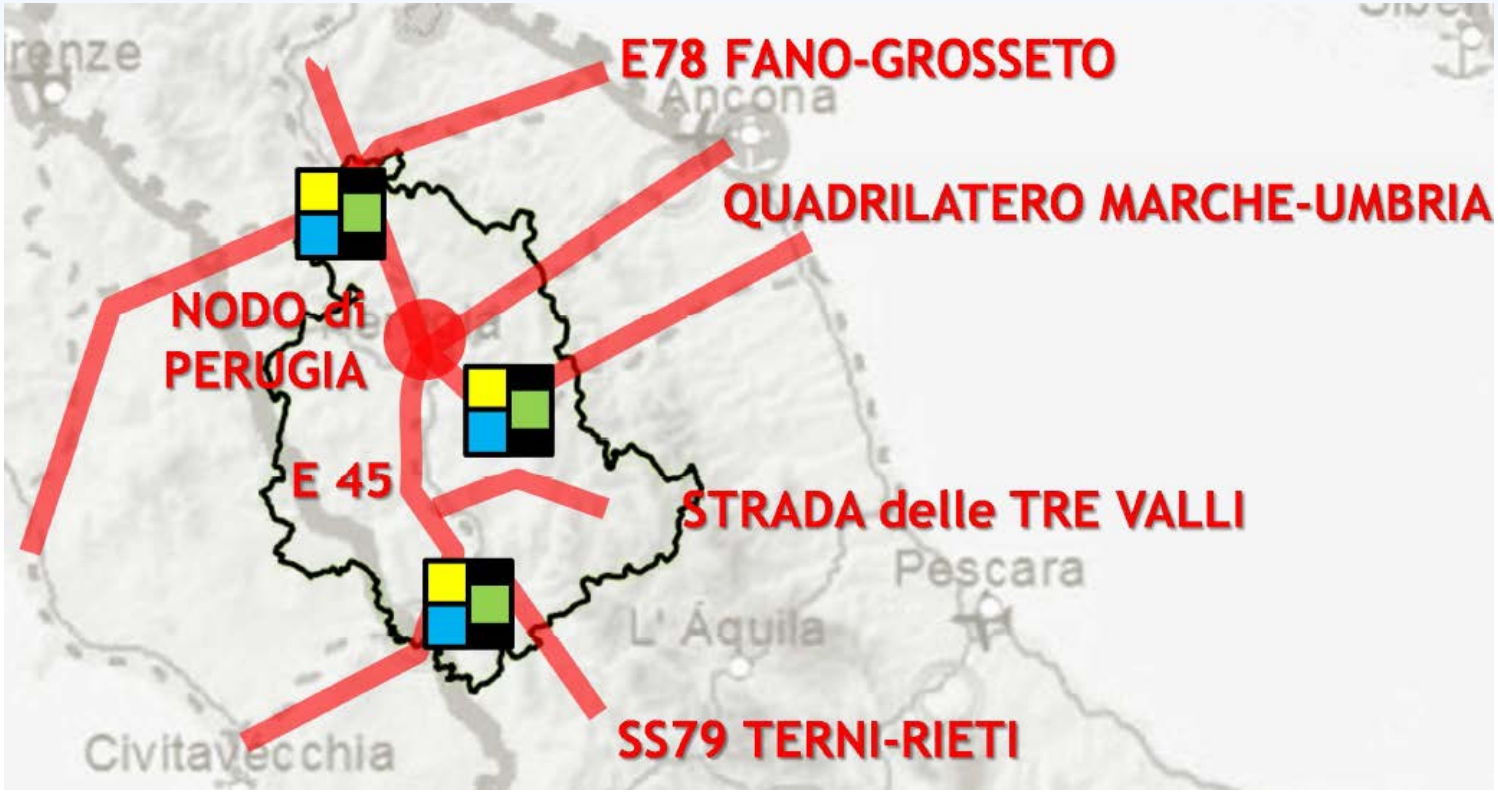
«Gli aeroporti di Perugia e Pescara potrebbero essere chiamati a supportare un diverso scenario di offerta per la Circoscrizione Centro, con particolare riferimento al traffico low-cost. La sostenibilità di questo scenario sarebbe comunque subordinata pesantemente ad un sostanziale miglioramento dell'accessibilità ferro-stradale e da collegamenti ferroviari più frequenti e rapidi verso Roma».

Regione Umbria: «Piano Regionale dei Trasporti 2014-2024»

La logistica

«In Umbria sono in corso i lavori per la realizzazione di 3 Basi logistiche situate nei territori comunali di Terni/Narni, Foligno, Città di Castello/San Giustino.»

I potenziamenti in corso o programmati dei collegamenti stradali trasversali principali che interessano le tre Basi logistiche di Terni, Foligno e Città di Castello



Regione Umbria: «Piano Regionale dei Trasporti 2014-2024»

Le priorità per l'Umbria:

1) Il collegamento col porto di Civitavecchia

TEN-T, Strada, Porti, Aeroporti e Terminal ferro-stradali

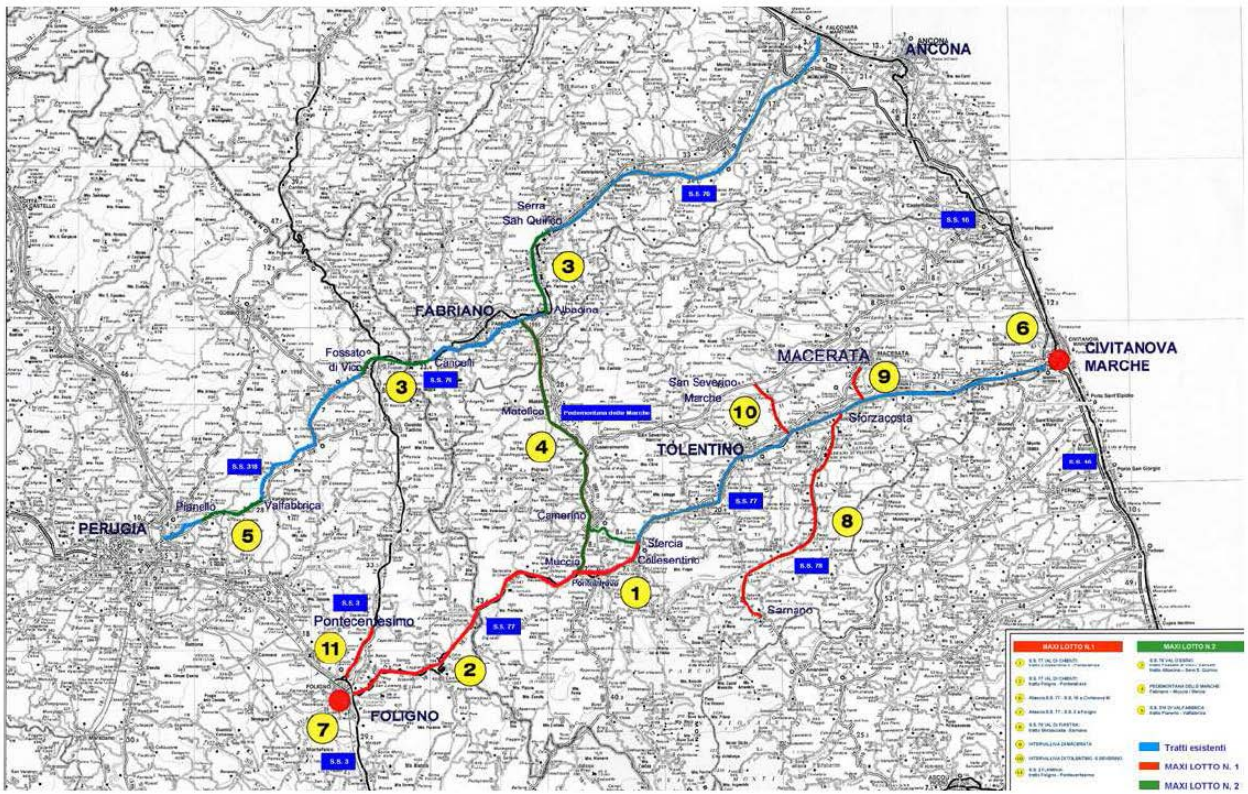
Regione Umbria: «Piano Regionale dei Trasporti 2014-2024»

«Il PRT sostiene l'esigenza del completamento con caratteristiche di viabilità extraurbana principale tipo B della tratta Orte Civitavecchia tenuto conto anche dei potenziali effetti sull'intero corridoio anche in relazione alle esigenze di collegamento dell'Umbria con il porto di Civitavecchia e degli effetti sulla funzionalità dell'intero corridoio.»

Le priorità per l'Umbria:

2) Il Quadrilatero Perugia-Ancona Foligno-Civitanova Marche

Progetto infrastrutturale Quadrilatero Marche-Umbria



Regione Umbria: «Piano Regionale dei Trasporti 2014-2024»

«Grazie al completamento della direttrice Perugia-Ancona SS76-SS318, la cui realizzazione è in project financing è già stata affidata da ANAS, l'Umbria sarà collegata a questo terminale marittimo del Corridoio Helsinki–La Valletta, che riveste un'importanza primaria nei collegamenti con i Balcani e con tutta l'area del Mediterraneo orientale».

CNA Umbria

UMBRIA:
DINAMICHE E PROSPETTIVE
PER LO SVILUPPO ECONOMICO LOCALE

Perugia, novembre 2015

sintesi
centro studi